



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 919

Assunzione impegni per contrastare la crisi ambientale

Presentato da:

SARNO DIEGO (primo firmatario) 09/01/2023, VALLE DANIELE 09/01/2023, ACCOSSATO SILVANA 09/01/2023, ROSSI DOMENICO 09/01/2023, GIACCONE MARIO 09/01/2023, RAVETTI DOMENICO 09/01/2023, CANALIS MONICA 09/01/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10/01/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Assunzione di impegni per contrastare la crisi
ambientale*

Il Consiglio regionale,

premesso che

- non è necessario rievocare l'immensa mole di elementi che portano alla constatazione, sempre più innegabile e condivisa a livello internazionale, della gravità della crisi ambientale cui l'umanità va incontro e di cui sono sempre più chiari e frequenti gli effetti in termini di eventi climatici estremi;
- non è più possibile contrapporre sviluppo economico e tutela dell'ambiente, come se qualunque processo economico non fosse intrinsecamente connesso all'ambiente nel quale prende forma e sul quale produce i suoi effetti, solo perché i

vantaggi immediati del sovrasfruttamento ambientale sono più evidenti dei danni che esso produce e che vanno accumulandosi in maniera ormai non più trascurabile;

- l'azione di una singola regione non può essere sufficiente a scongiurare una crisi di portata globale ed è necessaria la cooperazione di ogni livello di governo possibile, ottenibile tuttavia solo a partire dal riconoscimento delle proprie responsabilità storiche e da impegni esemplari presi innanzitutto dai paesi - e dai livelli di governo che lo compongono - che storicamente hanno potuto fruire maggiormente dei vantaggi immediati del sovrasfruttamento ambientale, quali quelli in cui viviamo;
- anche la Regione Piemonte deve sentirsi corresponsabile nell'azzerare quanto prima le emissioni di gas climalteranti, attenendosi a quanto previsto ad esempio dall'ultimo rapporto delle Nazioni Unite, pubblicato ad aprile 2022:

"Per limitare il riscaldamento a 1,5 °C le emissioni devono raggiungere il picco al più tardi entro il 2025 ed essere ridotte del 43% entro il 2030; allo stesso tempo, anche le emissioni di metano devono essere ridotte di un terzo. E anche se riusciremo a farlo, è quasi inevitabile che le temperature supereranno questo limite, almeno temporaneamente, e non scenderanno prima della fine del secolo";

considerato che

- la Regione Piemonte, anche a partire dai numerosi stimoli provenienti dalla società civile, in particolare dai movimenti Friday for Future e Extinction Rebellion, a fare di più in tal senso, ha riaffermato in più occasioni la propria volontà di agire contro il cambiamento climatico, come avvenuto al termine del consiglio regionale aperto sul clima del 21 febbraio 2022, ottenuto in seguito a uno sciopero della fame durato per 8 giorni e indetto per protestare contro l'apparente nullità degli effetti prodotti dalla dichiarazione di stato di emergenza climatica del 28 gennaio 2020;

- nonostante l'impegno degli esponenti più attivi della società civile per sensibilizzare diffusamente la popolazione sulla gravità della crisi ambientale che stiamo attraversando, è necessario che anche i governi, compresi quelli regionali e specialmente quelli che hanno già riconosciuto con precedenti dichiarazioni la criticità della situazione in questione, operino affinché tale sensibilizzazione sia quanto più capillare e pervasiva possibile, come dimostrato dalla emergenza epidemiologica da Covid-19;

preso atto che

- al consiglio regionale aperto del 21 febbraio 2022 non sono seguiti impegni chiari e documentati affiancati da un monitoraggio costante e accessibile degli effetti prodotti in termini di contrasto al cambiamento climatico, di cui non si ha infatti traccia sul sito internet della Regione;

- in seguito al 22 febbraio 2022, la reiterata mancanza di efficaci assunzioni d'impegni da parte della Regione ha portato a ulteriori manifestazioni pacifiche tra le quali, in particolare, quella del 25 ottobre 2022 indetta dal movimento Extinction Rebellion, poi invitato in audizione in Commissione Quinta in data 22 dicembre 2022, dove ha avuto modo di risottolineare l'insufficienza delle azioni intraprese e la scarsa trasparenza nel monitorare il raggiungimento degli obiettivi;

IMPEGNA

la Giunta

- a istituire un piano di comunicazione emergenziale rivolto a tutta la cittadinanza piemontese, anche riprendendo elementi della campagna comunicativa per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, atto a rendere chiari e ineludibili i dati sulla crisi ambientale, con l'obiettivo di rendere visibile e condiviso lo stato d'emergenza nel quale stiamo già vivendo;

- a comunicare parallelamente e tempestivamente nello stesso piano di comunicazione sopra citato gli impegni assunti dalla Regione Piemonte e i suoi sviluppi;